

stero degli Esteri Italiano - continua l'organismo - e pertanto non possono sentirsi offesi coloro che emigrarono regolarmente e nemmeno quegli emigranti che, se pur illegali, hanno saputo riscattarsi con una vita di lavoro nella legalità e nell'onestà. La storia è maestra di vita, non può essere interpretata o manipolata a proprio uso e consumo. Il vescovo - continua il documento - ha poi così concluso il suo intervento: "L'emigrazione fa parte delle radici della nostra storia. Quanto hanno sperimentato gli emigranti italiani, anche negli anni tra il 1945 e il 1960, quando non pochi (non ha detto tutti) attraversavano le Alpi da clandestini, ci deve rendere capaci - nel rispetto della legalità - di saggezza e di ricchezza di umanità, nell'affrontare i problemi complessi legati al fenomeno dell'immigrazione oggi».

Il tema sarà anche al centro del prossimo convegno dell'Efasce, in programma il 25 e 26 luglio a Spilimbergo: «Un momento per esprimere riconoscenza ai nostri emigranti e riflettere su un tema delicato. E su questo gli emigranti sono d'accordo. Centinaia di testimonianze ci sono giunte a sostegno della nostra linea». Interverranno Roberto Molinaro, Chiara Mio, Stefano Franzin, Ludovico Morozzo Della Rocca e Franco Narducci.

Dopo il riparto, la Provincia finanzia le verifiche sugli enti. Bortolotti: l'ambulatorio lo ospiti Bolzonello in municipio

Fondi sull'immigrazione, individuato il controllore

Fase due nel piano sull'immigrazione approvato dalla Provincia e che stanziava 389 mila 926 euro a favore di 17 progetti portati avanti da enti e associazioni. Con 18 mila 750 euro sarà finanziato il lavoro del "controllore" che avrà il compito di verificare il rispetto dei requisiti. Come annunciato dal *Messaggero Veneto* nei giorni scorsi, dei 17 progetti approvati due fanno capo alla stessa Provincia e riguardano la mediazione linguistico-culturale per l'integrazione occupazionale, insieme a Prefettura, Inail, Inps e Centro

integrato dei Centri per l'impiego, e il supporto alla rete dei servizi territoriali.

Quasi 150 mila euro sono destinati agli ambiti distrettuali dei servizi sociali comunali per le attività che svolgono in materia di inserimento lavorativo, prevenzione del disagio tra i minori e le donne e gli sportelli informativi. Beneficiaria anche l'Associazione immigrati di Pordenone che propone due iniziative, ovvero la mediazione linguistica e culturale presso la Questura di Pordenone e gli sportelli informativi a Maniago e Spilimbergo con sede a

Pordenone. Non sono stati ritenuti finanziabili, invece, il tavolo per il dialogo interreligioso promosso dall'ambito distrettuale urbano che comprende anche Pordenone, il progetto Melting pot avanzato dal Comune di Zoppola e le attività di sostegno, informazione e promozione della formazione che erano state avanzate dal Consorzio tra le cooperative sociali Leonardo. L'importo complessivo per l'attuazione dei progetti ammonta a 502 mila 533 euro, per cui 112 mila 606 euro dovranno essere stanziati dai singoli propo-

nenti. Il vice presidente della Provincia, Eligio Grizzo, che ha anche la delega sull'immigrazione, ha imposto che sia la Provincia a monitorare l'attuazione delle iniziative e l'effettivo coinvolgimento degli immigrati. Nei prossimi giorni si procederà, quindi, con la designazione del "controllore" «che verificherà - commenta Grizzo - il lavoro che è stato fatto. Se non verranno rispettati i requisiti, che sono finalizzati tra l'altro ad aiutare le persone nei loro Paesi e a sostenere i lavori socialmente utili, non concederemo le risorse».

Sul fronte dell'ambulatorio per immigrati, peraltro, il segretario provinciale della Lega nord, Enzo Bortolotti, si schiera contro la proposta che siano i Comuni a gestire le strutture se saranno chiuse dalla Regione. «Chiederemo ai sindaci del centro-destra di opporsi - tuona Bortolotti - se lo vogliono lo facciamo i capoluoghi di provincia, assumendoci la responsabilità di mettere a disposizione locali per servizi ai clandestini. Bolzonello potrebbe mettere a disposizione il suo municipio». (ste.pol.)

disguido e abbiamo fin da subito cercato un'alternativa per la sede».

Ora è tempo di lavori. Innanzitutto quelli di adeguamento dell'immobile alla sua nuova funzione. È necessario un progetto che sarà poi girato, come la legge impone per qualsiasi lavoro edile, agli uffici pubblici competenti con apposita domanda. Da questi arriverà l'autorizzazione a procedere, anche (nel caso fosse presentata domanda) attraverso un'autorizzazione in precario, che permetterebbe la realizzazione dei lavori nell'attesa che il Comune cambi effettivamente nel proprio piano urbanistico la destinazione d'uso dell'immobile. Infatti, da zona a uso produttivo/commerciale, si dovrà passare a una d'utilizzo associativo/religioso.

La "partita" delle tempistiche si dovrebbe giocare tutta attorno a questi passaggi. Nessun problema, invece, dovrebbe esserci sul fronte logistico, in quanto l'immobile è sì inserito nel contesto della zona industriale della Comina, ma ogni lotto ha la propria autonomia rispetto al resto.

Davide Francescutti

L'evento sarà trasmesso sui siti Internet del dissenso. La protesta del ceceno prossimo all'espatrio

Solidarietà all'Iran dal municipio al web

Una platea bipartisan composta da politici appartenenti a entrambe gli schieramenti ha partecipato alla manifestazione a sostegno della protesta in Iran che si è tenuta nel tardo pomeriggio di ieri nella loggia del municipio. Iniziativa abbinata alla trasmissione televisiva "Occidente", condotta da Gigi Di Meo e Michelangelo Agrusti. Lo speciale, hanno annunciato i due conduttori, sarà pubblicato sui siti internet che ancora rimangono aperti in Iran e che costituiscono uno strumento di dialogo e di contatto per coloro che si oppongono al rieletto presidente nelle contestate elezioni, Mahmoud Ahmadienjad.

Proprio il valore della rete come strumento di comunicazione della protesta e di dialogo nei confronti del resto del mondo è stato sottolineato sia dal sindaco di



I partecipanti alla manifestazione a sostegno della protesta in Iran

Pordenone, Sergio Bolzonello, sia dal presidente della Provincia, Alessandro Ciriari. Quest'ultimo ha però rimarcato come ci sia un'altra faccia dell'Iran, quella rurale, abbagliata dalle promesse del regime e che de-

ve essere portata alla democrazia.

Il parlamentare del Pdl, Manlio Contento, ha rimarcato la necessità di sostenere le frange moderate e in tal senso è una novità lo schierarsi con l'Iran del dia-

logo di Ali Akbar Hashemi Rafsanjani, già presidente dello Stato.

Nel dibattito sono intervenuti il presidente dei Radicali friulani, Stefano Santarossa, e il senatore Marco Perduca che si sta impegnando nel sollecitare alla platea internazionale un intervento rispetto alla situazione in cui versa l'Iran.

A testimonianza che i drammi provocati dalla repressione non riguardano solo l'Iran, l'affacciarsi in corso Vittorio Emanuele anche di Hussein Arsnak, il ceceno di 33 anni che sta manifestando da giorni in città perché ormai prossimo all'espatrio in Cecenia dove la sua vita tornerebbe a essere in pericolo. Sul petto la stella di David, il simbolo, come tiene a precisare, di tutte le religioni e della discriminazione nei confronti delle minoranze. (ste.pol.)

Domani in città l'ultimo saluto a Iole De Franceschi Spagnol

Cordoglio, in città, per Iole De Franceschi, deceduta dopo breve malattia. Era nata il 15 settembre 1924 nella grande casa tra la Madonna delle Grazie e il Policlinico San

Giorgio. Secondogenita di Giuseppe De Franceschi e Gioconda Taiariol, Iole era una vera pordenonese, molto disponibile e di animo nobile.

Nel 1934 il padre Giuseppe con i fratelli Antonio e Giovanni vennero beneficiati dall'eredità dello zio Giuseppe, che donò anche terreni al seminario di Pordenone, diede un contributo alla costruzione della chiesa di Sant'Agnes di Roraipiccolo e all'acquisto dell'asilo e della latteria a Borgomeduna, di cui fu socio fondatore. Poi gli anni della seconda guerra mon-

diale. La parrocchia di San Marco vide Iole attiva nell'azione cattolica, nella cura e nell'addobbo floreale degli altari. A Padova conseguì il diploma di maestra di taglio.

Sposò nel 1951 Basilio Spagnol, figlio di Luigi e Luigia Fasan, mezzadri in borgo San Giuliano nella campagna di Pisenti Ferruglio. Dal matrimonio nacquero Maria Luisa, Luigi e Giuliana. Poi l'arrivo delle nipoti Silvia, Francesca, Elisabetta e Chiara e dei

pronipoti Marco ed Elisa. La famiglia ha voluto ringraziare medici e infermieri di pronto soccorso e reparto neurologico dell'ospedale. I funerali si terranno domani alle 10.30 nella chiesa del Sacro Cuore, dove oggi alle 20 sarà recitato un rosario.



Iole De Franceschi Spagnol

OSTERIA
alla Frasca
 dal 1990
TUTTI I VENERDÌ SERA ESTIVI
 dalle ore 19.00
LA FRASCA AZZURRA
 Il Pesce Azzurro dell'Adriatico
 preparato secondo le nostre tradizioni
 servito anche nel giardino estivo
 alcuni esempi:
 SARDE IN SAOR, SARDE FRITTE, SARDE AI FERRI, ALICI MARINATE,
 SGOMBRI AI FERRI, FRITTURINA CON POLENTA BRUSTULIA,
 VINO DEL TERRITORIO E VERDURE DELL'ORTO
€ 20,00
PORDENONE VIA PRÀ, 45 - TEL. 0434.40451
INFO@ALLAFRASCADAPIER.IT - CHIUSO IL LUNEDÌ